

L'ORA DI ADORAZIONE

Un lavoro umano e umanizzante (Maggio 2025)

G. In questo mese di maggio, che si è aperto con la memoria di San Giuseppe lavoratore, vogliamo pregare per tutti i lavoratori. Preghiamo perché attraverso il lavoro ogni persona si realizzi, le famiglie si mantengano con dignità e la società possa divenire più umana.

Canto di esposizione:

Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.
Nell'ultima sua cena, Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino, la vita mia per voi".
"Mangiate questo pane: chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo con me risorgerà".
È Cristo il pane vero, diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo e Dio sarà con noi.
Se porti la sua croce, in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo, con lui rinasceraai.
Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli: la Chiesa è carità.

G. *Ci mettiamo alla presenza del Signore Gesù:*

- **accogliamo la sua presenza** (Egli è qui e noi siamo qui per bontà sua e considera il peccato di ingratitudine verso di Lui e passa in rassegna i benefici ricevuti...)

- **adoriamo il nostro Signore** (Egli è il nostro Dio: col salmista diciamo: *O Signore, io sono qui davanti a Te come un vero nulla*)

- **invochiamo la sua intercessione** (*benedici il Signore anima mia...ora mi stringo a Te Gesù misericordioso...*) Egli, nella sua bontà può donarci la pace)

Preghiera silenziosa

ACCLAMAZIONE ALLA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola. (bis)

G. Per il cristiano, il lavoro è una forma di partecipazione all'opera stessa del Creatore e dunque, in se stesso, ha una grande dignità. Offrendo il proprio lavoro, inoltre, l'uomo viene associato all'opera redentiva di Cristo, che ha voluto lavorare con le proprie mani a Nazareth. Conferendo al lavoro una grande dignità. Il lavoro è collaborazione alla realizzazione del Regno di Dio. Ascoltiamo la Scrittura.

Dal Vangelo secondo Matteo (13,54-57)

“Recatosi nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga, cosicché si stupivano e dicevano: “Da dove gli vengono tanta sapienza e queste opere potenti? Non è questi il figlio del falegname? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono tutte queste cose?”. E si scandalizzavano di lui. Ma Gesù disse loro: “Un profeta non è disprezzato che nella sua patria e in casa sua”.

Dalla seconda lettera di San Paolo Apostolo ai Tessalonicesi (3, 6-12)

“Fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, vi raccomandiamo di tenervi lontani da ogni fratello che conduce una vita disordinata, non secondo l'insegnamento che vi è stato trasmesso da noi. Sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente,

notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Preghiamo insieme

G. Preghiamo a cori alterni il salmo 127. Dopo ogni strofa cantiamo:

Rit: *Benedici il Signore, anima mia, non dimenticherò tutti i suoi benefici*

Beato l'uomo che teme il Signore e cammina nelle sue vie. Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai d'ogni bene. **Rit.**

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'olivo intorno alla tua mensa. **Rit.**

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion! Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme per tutti i giorni della tua vita. **Rit.**

G. O Dio, che nella tua provvidenza hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della creazione, fa' che come il Figlio tuo non ha disdegnato di assumere la nostra condizione umana neanche nel lavoro, siamo fedeli alle responsabilità che ci affidi e riceviamo la ricompensa che ci prometti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto: O Signore, fa di me uno Strumento

O Signore fa' di me uno strumento della tua pace, *dov'è odio che io porti l'amore*, *dov'è offesa che io porti il perdono*, *dov'è dubbio che io porti la fede*, *dov'è discordia che io porti*

l'unione, *dov'è errore che io porti verità*, a chi dispera che io porti la speranza, *dov'è errore che io porti verità*, a chi dispera che io porti la speranza.

RIT. O maestro dammi Tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo, che sia voce di speranza, che sia un buon mattino per il giorno di ogni uomo e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto nella povertà, nella povertà.

O Signore fa di me il Tuo canto fa di me il Tuo canto di pace, *a chi è triste che io porti la gioia*, a chi è nel buio che io porti la luce. *E' donando che si ama la vita*, è servendo che si vive con gioia, *perdonando che si trova il perdono*, è morendo che si vive in eterno. *Perdonando che si trova il perdono*, è morendo che si vive in eterno. **RIT.**

IL LAVORO E LA PERSONA

Meditiamo ascoltando insieme

G. Ascoltiamo e meditiamo alcuni degli insegnamenti del magistero pontificio che ci ricordano l'importanza, lo scopo, le caratteristiche del lavoro nel disegno di Dio.

L.1: Il lavoro non è che la continuazione del lavoro di Dio: il lavoro è la vocazione dell'uomo ricevuta da Dio alla fine della creazione dell'universo (*Papa Francesco, Omelia 1° Maggio 2020*) Nel lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita. Il giusto salario permette l'accesso adeguato agli altri beni che sono destinati all'uso comune (*Evangelii Gaudium, 192*)

L.2: Colui, il quale essendo Dio è divenuto simile a noi in tutto, dedicò la maggior parte degli anni della sua vita sulla terra al *lavoro manuale*, presso un banco di carpentiere. Questa circostanza costituisce da sola il più eloquente "Vangelo del lavoro" che manifesta come il fondamento per determinare il valore

del lavoro umano non sia prima di tutto il genere di lavoro che si compie, ma il fatto che colui che lo esegue è una persona proprio per la ragione (*Laborem exerces*, 5).

L.3: Il lavoro è un bene dell'uomo – è un bene della sua umanità - perché mediante il lavoro l'uomo *non solo trasforma la natura* adattandola alle proprie necessità, ma anche realizza se stesso come uomo ed anzi, in un certo senso, “diventa più uomo” (*Laborem exerces*, 9).

L.4: Il lavoro è il fondamento su cui si forma la *vita familiare*, la quale è un diritto naturale ed una vocazione dell'uomo. Il lavoro è, in un certo modo, la condizione per rendere possibile la fondazione di una famiglia, poiché questa esige i mezzi di sussistenza, che in via normale l'uomo acquista mediante il lavoro. Lavoro e laboriosità condizionano anche tutto *il processo di educazione* nella famiglia, proprio per la ragione che ognuno “diventa uomo”, fra l'altro, mediante il lavoro, e quel diventare uomo esprime appunto lo scopo principale di tutto il processo educativo. Infatti, la famiglia è, al tempo stesso, *una comunità resa possibile dal lavoro* e la prima interna *scuola di lavoro* per ogni uomo (*Laborem Exerce*, 10).

L.5: Il lavoro non è soltanto una vocazione della singola persona ma è l'opportunità di entrare in relazione con gli altri: “qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé” (*Laudato sì*, 125). Il lavoro dovrebbe unire le persone, non allontanarle, rendendole chiuse e distanti. Occupando tante ore nella giornata, ci offre anche l'occasione per condividere il quotidiano, per interessarci di chi ci sta accanto, per ricevere come un dono e come una responsabilità la presenza degli altri (*Papa Francesco al movimento cristiano dei lavoratori*, 2016)

PREGHIERA PER IL MONDO DEL LAVORO

G. Apriamo i nostri cuori all'intercessione per il mondo del lavoro, accogliendo la proposta di mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo emerito di Torino, e altre invocazioni

Cantiamo il ritornello:

Rit. *Solo tu sei il mio Pastore.*

Niente mai mi mancherà,

solo Tu sei il mio Pastore, o Signore.

1. O Dio nostro Padre, ti preghiamo. Concedi che in tanti luoghi di lavoro, così travagliati in questo tempo di incertezze e difficoltà, si trovino le vie, anche mediante il dialogo e l'impegno di valorizzare l'apporto delle diverse componenti istituzionali e delle forze sociali coinvolte, soluzioni giuste delle difficoltà, che salvaguardino sempre il lavoro, la sua sicurezza e stabilità. ***Preghiamo.***
2. Fa' che mediante l'impegno di tutti nessuno soffra per la mancanza del lavoro e i giovani trovino risposte alle loro attese e speranze per essere in grado di offrire il loro apporto responsabile al futuro della nostra società. ***Preghiamo.***
3. Dona forza morale e infondi speranza nelle famiglie che soffrono per la mancanza o la precarietà del lavoro, e suscita attorno a loro la solidarietà e l'aiuto concreto da parte di altre famiglie, delle parrocchie, dei servizi sociali e delle diverse associazioni e realtà del territorio. ***Preghiamo.***
4. Signore Gesù, che hai seminato tra noi, il seme della tua parola, donaci la grazia della conversione per un lavoro sicuro e dignitoso. Fa' che si formi in noi un cuore semplice e puro, saggio e discreto, impegnato e responsabile, fedele e forte. Possa maturare in noi la

cultura del bene del lavoro assiduo e fecondo per una gioia condivisa. **Preghiamo.**

5. Signore, ti affidiamo tutti i morti sul posto di lavoro. Aiutaci a non rimanere indifferenti davanti a questa tragedia e a mettere la tutela della vita prima di ogni profitto. Fa' che ognuno di noi possa consolare quanti sono rimasti feriti nella carne e nel cuore con tenerezza e amore. **Preghiamo.**
6. Signore, che non fai preferenze di persone, ma guardi al cuore e accogli chi pratica la giustizia, fa' che facendo tesoro degli insegnamenti della Beata Armida Barelli anche noi possiamo valorizzare il genio femminile e così, onorandolo, ci impegniamo alla edificazione di un futuro inclusivo e fraterno. **Preghiamo.**
7. Signore, ti preghiamo affinché ognuno di noi sappia vivere con quella stessa tenerezza e condivisione che tu per primo hai sperimentato lavorando nella bottega, accanto a San Giuseppe. Non venga mai meno la cura e l'attenzione per quanti sono esclusi dal lavoro, per chi lo cerca e non lo trova e per chi da tempo ha smesso di cercarlo. **Preghiamo.**
8. Signore, rendi utili le nostre mani, che possano profumare di lavoro come quelle del falegname Giuseppe, "padre" di tuo Figlio. Il nostro lavoro produca sempre bellezza e frutti di giustizia a vantaggio di un bene condiviso, diffuso e duraturo. Intercediamo per tutti coloro che vivono nell'odore acre delle guerre e tra le violenze. Lo Spirito ci indichi i sentieri della pace. **Preghiamo.**

G. Concludiamo la nostra preghiera con le parole che ci ha insegnato Gesù: **Padre nostro**

G. O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

BENEDIZIONE

.....

✠ Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Dio sia Benedetto.....

Canto finale

Rit. Pane del cielo sei Tu, Gesù, via d'amore: Tu ci fai come Te.

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **Rit.**
Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **Rit.**
No, la morte non può farci paura
Tu sei rimasto con noi
E chi vive in te
Vive per sempre
Sei Dio per noi, sei Dio con noi
Dio in mezzo a noi. **Rit.**